

Malignani, i prof contro Damele

Botta e risposta con il docente di Etica sulle punizioni inflitte ai bulli

Chiedono al preside una presa di posizione chiara a difesa del loro lavoro. E se non arriverà, ricorreranno alle vie legali. Questa la dura reazione di alcuni insegnanti del Malignani alle parole di Daniele Damele, docente di etica e comunicazione all'università di Udine. Una bufera scoppiata dopo il talk show, organizzato dal Comitato Euretica al e con il Malignani, "Bullismo? No, grazie". Un incontro dopo il quale era emerso come all'istituto tecnico industriale dall'inizio dell'anno siano stati 26 gli studenti sospesi per indisciplina. Un pugno di ferro aspramente criti-

cato da Damele, componente di Euretica e moderatore del talk show, che l'ha bollato come «un atteggiamento che intimidisce e penalizza, un comportamento da buttafuori, da sindrome del Grande fratello che punta a eliminare ovvero sospendere i ragazzi».

Ma Damele ha anche proposto la sua ricetta: attenzione, ascolto, affetto e amore. Una critica respinta dagli insegnanti. E se il preside Arturo Campanella è laconico, «ho scritto una lettera a Damele e attendo risposta. Così come attendo che gli insegnanti si rivolgano a me», taglia corto il capo d'istituto, parlano i profes-

ri. Che definiscono le affermazioni di Damele gratuite, superficiali, offensive. «Sono 2000 gli studenti del Malignani - dice il gruppo di professori - con loro e le famiglie i rapporti sono sempre stati ottimi, mirati a educare ai valori della convivenza e della solidarietà nel rispetto degli altri. Una cultura improntata all'attenzione verso i problemi di ognuno e concretizzata a esempio attraverso una serie di servizi e sportelli per il recupero delle situazioni di disagio e per raggiungere il massimo successo formativo. Liquidare questa alta professionalità e dedizione con valuta-

zioni superficiali come quelle di Damele, è offensivo». Gli insegnanti spiegano anche come le sospensioni siano provvedimenti adottati «con estrema prudenza e solo nei casi dove si siano rivelati inutili altri tentativi e la frequenza di questi ragazzi possa arrecare conseguenze agli altri». «Sia-



Il pubblico che ha seguito il talk show "Bullismo? No grazie"

mo in prima linea da anni nell'educare le nuove generazioni - concludono gli insegnanti - e ci risulta indigesto accettare critiche da chi come Damele si occupa di formazione sbandierando un semplice contratto temporaneo con l'università come fosse frutto di un'esperienza maturata in

Al fianco dell'istituto l'Andis: troppo facile parlare dall'università

base a chissà quali risultati». Alcuni esponenti del Comitato Euretica come Alessandro Grassi, Paolo Molinaro e Renzo Travanut, invece, spiegano come la presa di posizione di Damele non fosse concordata. Ma assicurano anche di dividerne il senso, ma non i toni.

Al fianco del Malignani si schiera il presidente dell'Associazione nazionale dirigenti scolastici (Andis), Pasquale D'Avolio, secondo il quale «è vero che bisogna ascoltare e tollerare, ma non vorrei che si cadesse nel buonismo. Certe situazioni bisogna viverle, è facile parlare dall'università».